

L'asSESSOre



- Assesso', se tu mi dice ch'arvi quande Capurale dà li cunte de lu Zooprofilattiche, vuol dire che nen vu' arveni cchiù.



illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 180 10 maggio 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei, Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramaninotie menonoti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramon. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano "La Città".

Tu hai mai scoperto tua moglie a letto con un'amica?

No, e per fortuna lei non ha mai scoperto me.



Ferme e decisa presa di posizione dell'ex preside ed ex candidato sindaco Lino Befacchia

“Io non sono io e non l'ho detto io”

Anche Lino Befacchia si è iscritto alla tribù dei nasi lunghi, di cui fu capostipite Pinocchio. Si sa com'è questa tribù: ad ogni bugia il naso si allunga di un centimetro. Anche a Befacchia il naso gli si sta allungando a vista d'occhio, a furia di bugie. Che sono, poi, smentite. Smentire di aver detto una cosa quando la si è detta è dire una bugia e in quest'arte si è sempre rivelato un gran-de artista Re Silvio. Ma anche Befacchia si sta rivelando all'altezza. Dunque... ha cominciato smentendo di aver detto alcune frasi e anche di fronte all'evidenza, una registrazione in voce delle sue dichiarazioni, ha insistito con le sue smentite. Ha poi smentito di essersi mai candidato sindaco di Teramo, anche di fronte ad alcuni manifesti elettorali che lo ritraevano nella veste di candidato ufficiale... ha smentito di essere mai stato preside di un Liceo, anche quando decine di professori hanno testimoniato di aver partecipato a consigli dei docenti da lui presieduti, ha smentito infine di chiamarsi Lino Befacchia e di essere nativo di Rapino. Facciamo finta di credergli o continuerà a smentire le sue smentite creando una grande confusione anche nella nostra testa oltre che nella sua. Ha precisato,



ma smentendo la sua dichiarazione subito dopo, che una sera... a cena... Ve lo ricordate il film tratto da una commedia di Patroni Griffi? La scena clou era la messa in esecuzione da parte dei protagonisti del racconto di un'idea erotica, peraltro un po' morbosa, nata una sera, stando a cena insieme. Un rapporto a tre, che fece scandalo, ma che oggi non sorprenderebbe più di tanto. Anche la proposta di candidare il destrorso Albi a sindaco della sinistra nacque una sera a cena, come idea erotica e un po' morbosa, tra alcuni amici ritrovatisi casualmente a discorrere di politica. Poi l'idea è stata messa in esecuzione, come nella piece teatrale e nel film che fu tratto. Oggi non scandalizza più, perché nel Pd molti si sono abituati all'idea di votare Albi e i recalcitranti sono pochi. Ma Befacchia continua a smentire e le sue conferme sono poche. Ha confermato la cena e l'idea iniziale. Ha smentito la ricostruzione che ne ha fatto la stampa, di essere in precedenza uscito dal Pd e di essersi avvicinato all'IDV, ha smentito di essere stato iscritto al PD, di avere fatto dichiarazioni e perfino di aver pensato ciò che gli altri riferiscono che egli abbia detto.

Quando una cena si trasforma in un'occasione un po' galeotta

Metti che una sera... a cena... qualcuno dice: "Facciamo un bel trio", un menage a trois, e poi il trio si fa. Pensiero stupendo, nasce un poco strisciando, cantava Patty Pravo. E alludeva ad un altro incontro a tre. Renato Zero, risponde: "Lui chi è. Già è difficile farlo con te.". E ancora più difficile farlo in tre, voleva dire. Insomma era un'allusione ad una situazione un po' morbosa. Al triangolo. E infatti la canzone di Renato Zero si chiamava "Il Triangolo". Qui, nella candidatura di Albi, di triangoli possibili ce ne sono molti. Possiamo sbizzarrirci. Ma in mezzo, l'angolo più importante dei tre, il vertice che sta sopra la base, accanto ai cateti e alle catette e accanto alle ipotenuse, che non sono entreneuse di un night club, c'è sempre lui, mister Lino Befacchia, l'ideologo. Scegliete voi il triangolo preferito: Befacchia, Manola, Albi? Befacchia, Silvino, Albi? Befacchia, Albi, Melarangelo? Fate voi. Tutto intorno i guardoni: la signora Masticoni, i vari Di Pietro di prima e di seconda generazione, i verticelli con i funghi, i Di Croce folgorati sulla via di Notaresco, e tutta quella gente della sinistra DiEsse che vota ancora dove dice il segretario del partito, come ai tempi di Togliatti e di ancora prima. E' gente abituata ad obbedire, come i carabinieri. E' gente Benemerita.



METTI, UNA SERA A CENA

Operazione riuscita

L'operazione è riuscita perfettamente e il paziente. Antonio Topitti è stato operato per un'ernia inguinale destra dal dott. Maurizio Brucchi. Anestetizzato localmente, durante l'intervento Topitti ha colloquiato amichevolmente con l'operatore parlando di politica. Subito dopo, per par condicio, Topitti si è fatto operare all'ernia inguinale sinistra dal dott. Paolo Albi, il quale per anestetizzarlo, totalmente, ha fatto ricorso ad uno dei suoi discorsi politici. Riuscitissime entrambe le operazioni.

Io voto dove mi dice di votare L'Unità. Se L'Unità dice Albi, io voto Albi.



Toh, chi si rivede! Ciccio Bello!



Toh, chi si rivede! Si rivede Ciccio Bello. Si ignorava dove fosse andato a finire, dopo essersi fatto notare quale assessore, non troppo efficiente, della Giunta Chiodi, con delega al meccano e alla costruzioni. Si pensava fosse sparito definitivamente, o partito per ignoti lidi, quando ecco che ce lo vediamo ri-spuntare come candidato nella lista dell'UDC. O dell'UDT? O dell'UDS? O dell'UD qualche altra cosa? Non importa. Non importa la sigla o il partito o lo schieramento. Importa che sia rispuntato lui e questo basata per farci sorridere compiaciuti. Nel serraglio della politica teramana, con tanti personaggi strani o molto strani, lui non poteva mancare. La sua assenza si sentiva. Ora siamo più tranquilli. E' tornato anche lui. Facciamo una capriola di gioia e battiamogli le mani.



Non capisco: sono anche io dell'UDC e Sor Paolo non mi ha messo nella Banda Bassotti



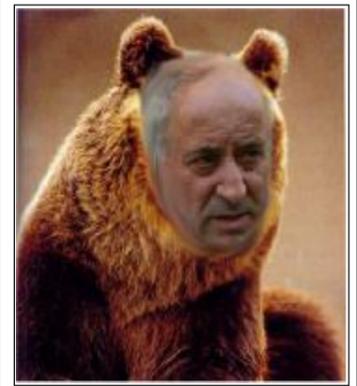
Quando tutti si recarono alle urne, io non ci andai. Restai a casa a fumare la mia pipa e a godermi il mio meritato riposo. Dopo aver votato tante e tante volte, finalmente potevo permettermi di non andare a votare. Non avevo più niente da chiedere a nessuno. Ero ormai libero dai bisogni e dalle necessità. Mi bastavano la pipa e il tabacco.



Quando tutti andarono a votare, io non ci andai. Li vidi partire ansiosi, preoccupati. Dovevano dimostrare a qualcuno di aver votato e per chi. Io restai a guardare, fumando il mio tabacco nella mia pipa. Quando tornarono dall'aver votato, erano più tristi di quando erano partiti... L'indomani dicevano tutti di avere vinto. E io risi.

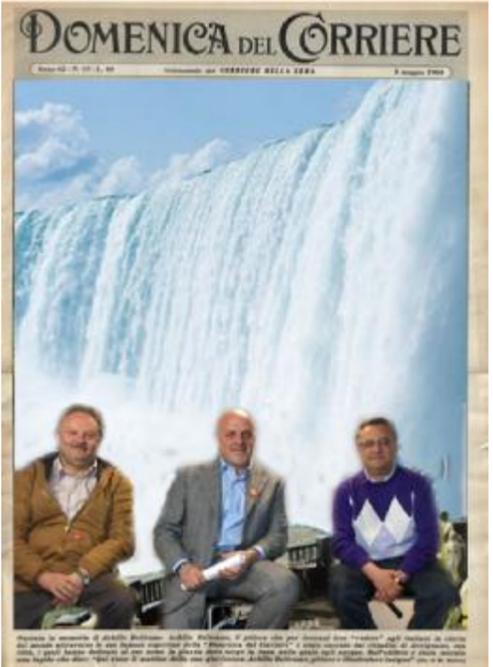
Per un uomo chiamato Ciarrocchi che ha due occhi e cento mani, sono certo sforzi sovrumani questi inquietanti interrogativi che si pone sulla sanità. Eppure lui lo sa che dove passa la sanità passa l'argent.

L'orso marsicano



Sembra un orso marsicano, montanaro, rude e paesano, parla e rimbomba la sua voce come fa il Tordino sulla foce. Quel che dice è poco influente, è poca cosa.... quasi un niente. Ma voi statelo a sentire facendo finta di... capire.

Le copertine della Domenica del Corriere



I tre candidati sindaci di Teramo in visita alle cascate del Niagara

Sono uscite le liste

In queste giorni sono uscite le liste, non tutte accompagnate dai genitori, anche se alcune di loro sono minorenni (anzi, sarebbe meglio dire minnorate).



Nell'UDC dopo la partenza di Silvino il peso complessivo era pochino, così per poterlo compensare s'è dovuto Marcello Olivieri candidare. Il peso complessivo ora è bilanciato e non risulta più tanto scompensato.



OTTIMI APPARECCHI ACUSTICI UTILISSIMI PER CAPIRE COSA DICE BRUCCHI NEL SUO SPOT TELEVISIVO

La gazzella



Dicono che sia bella quasi quanto una gazzella. Dicono che sia seria e che il suo nome sia Valeria. Dicono che chieda voti ad amici noti e meno noti, in nome della sua beltà. Ma noi siamo dei bambini certo un poco biricchini, non crediamo alle sue... parole ladre e pensiamo che chieda voti in nome del padre.

Venne, vide, votò, fu votato vinse. Il PD si sparse e perse. Albi iniuria verbis.



Nei primi dibattiti televisivi Brucchi ha surclassato Albi, il quale ha detto che lui lavora di notte e dorme di giorno., fa un po' come te. Ronf... Ma io non mi candido a sindaco...Ronf... Ronf..Ronf..Ronf !!

ODE A UN PADRE PREMUROSO

Quand'haere nu uaijone, pure' a ma me' piaciave' lu pallone'. Ma ndua ijve? Ju a a porta madonne' ci stave' lli cchiu grusse' e allore' t'arrangive' pe' li rue' (1). Li uardije', a ma me' pareve' li jiante', se te' ch'acchiapeve' povere' a tà lu pallone' ere' bell'e che sgarrate' (2) e nen putive' manghe' arcorre' da papà chè te' diciave': uagliò se na cose' n'ze' po fa....n'ze' po fa! E pe' fattele' capì na ci cchiu mije' ch'abbuschive' pure' mbò de' baccalà(3). Ma mo lu monne' ha mijurate', li fije' nze' tocche' e quass'haè mije', ma pure mbò de ducazione' je' s'avesse' da dà. Peccà ce' sta caccose' che nen v'! Se lu sinneche', nze sa peccà, fa nu campatte' dua nze putave' fa; cacchedune' c'ha fatte' lu patrone', sinze' che ce' lu putave' fa e ta rotte' ijurne' e notte' li c.....estune'. Tu j'arcurre', a lu sinneche', e hasse' manghe' te' se' file'

dapù acchiappe' e se ne v'è, grazie' a Ddije'. Dapù arrive' st' Eccellenze', nu cristiane' serie' assi, che te sente', capisce' e lu fa chiute'. Ma t'apinze' ca finite' llà? Arrive' nu patre', premurose' assi, ca je' serve' pruprie' ll' u quadrante pe' purtà li fije' a pazzia'. Lla ntorne' de' terre' ce ne st' a tummlate' (4) belle' mpiane', nghe la hierve' ma qualle' nen va bbone', haè mije la hierva finde', ma nnu sa che fa male' a li ijnucchie', ai legamenti! E che te fa? Ce' st' na rate'? E che v' c'haè? Se' rombe' se' sulleve'.... e d'andre' lli frichine'. Ma che t'apinze' tu?: lu Maradona mi mmezz' a la hierve'? E s'arrive' li uardije'? Mbè che prubblem'haè! Passe', s'artorne', se farme': che fa ssa ssi uaijone', com'andrite'? E che ne sacce' j, la rate' haè rotte' o nen chiute' bbone'..... Ma nni viste' lu cartelle' "Vietato l'ingresso ai non autorizzati"? Ma che so ndrate' j? Chiss'haè frichine'.....

E li uardije' che te fa?: forse je' cerche' scuse' e se ne v'è. Pover' a nnoie' che vicchiaije' che ch'attocche' se la "classe dirigente di domani" haè ammezzate' accuscì. Però, però, però, m'harvè mmende' nonn'Italie': "fija mi, da che monne' haè monne' la cerque' da li hianne' e no la live'" forse' la colpe' n'haè de ssu patre' ma de' na certa dinastie'..... Se ssu patre' haè na cerque', lu patra-su c'haere'?: nu cerquone'! E li fije' che sarà?: li cirquiote'! Simbre' hianne' darà e mai na live'.

NOTE

(1) le strade
(2) squarciato/tagliato
(3) ci prendevi pure qualche schiaffo
(4) antica misura agraria di poco inferiore all'ettaro

"Fatemi parlar male di qualcuno"

Così disse un giorno una tale e inviò una lettera al giornale, dove aveva scritto parole che erano insulti e non le sole, perché ne aveva scritte tante, e la più buona era "lestofante". La lettera non l'aveva firmata, pensando di vederla pubblicata, quando deluso volle protestare, si sentì dire: "Non è il periodare che non rende certo pubblicabile un argomentare tanto abile. Ma certo pubblicata lo sarà, se firmarla lei ora vorrà". O amici lettori a me carissimi, voi che siete degli illustrissimi, se non avete voi letto finora una sola lettera di quella signora è perché di tante e tante accuse, fatte senza mai chiedere scuse, lei non ne ha mai firmata una, non avendo così buona fortuna nel vedere stampata sul giornale nomi di cui lei dice tanto male.